



**DETENUTO DA UN ANNO**  
Peveri in carcere  
L'Alfieri è stato  
condannato a 18 mesi  
di carcere  
► [Vedi a pagina 10](#)



**PARCO DEL TREBBIA**  
Meno burocrazia  
per  
procedimento  
► [Vedi a pag. 21](#)



**CAMPANETO**  
Code senza regole  
► [Vedi a pag. 22](#)



PIACENZA CON LA PASSWORD SOTTRATTA AI DOCENTI ERANO STATI "CORRETTI" ABUSIVAMENTE ASSENZE E RITARDI.

## Ottanta studenti sospesi per i registri manipolati

► Gli atti di "pirateria" al Romagnosi-Casali saranno puniti nei casi più gravi con 15 giorni. Ai colpevoli richiesto anche di fare volontariato alla Caritas ► [Vedi a pagina 12](#)

**PAZIENTE STAZIONARIO**  
Caso meningite  
profilassi fatta  
a più di cento  
«Nessun rischio»

► La mancata prevenzione dell'72 al caso di meningite ha provocato un grave ma non in pericolo di vita. In due giorni profilassi a più di 100 persone ► [Vedi a pagina 3](#)

**ARIA MALATA**  
I super blocchi  
non arginano  
gli sforamenti  
quattro di fila

► Molti migliori in più i blocchi del traffico per migliorare la nostra aria. E i numeri danno la ragione. Nonostante i limiti d'emergenza è arrivato il quarto sfioramento di fila ► [Vedi a pagina 10](#)



### Le testine del tempio di duemila anni fa

► I reperti riemersi in via Benedettine arricchiranno l'Archeologico ► [Vedi a pagina 34](#)

**PIAGHIE E IL MIRACOLO LAZIO**

### Gli amici di sempre e mister Materazzi: Simone da scudetto



Un giovanotto simpatico, bravo in campo a calcio in piazza a San Nicolò

di **Renzo Gentilotti**

L'allenatore del giorno si chiama Simone Girotti, 23 anni, romano, piacentino. Per scoprirne le sue radici, basta andare a San Nicolò, dove lo aspettano sempre Marcello, Davide e Giacomo, gli amici di similitudine. Il più bravo di tutti, può vincere lo scudetto. Lasciando i ragazzi parte, un po' meno, Giuseppe Materazzi, l'allenatore che nel 1998 «fu il ce so'rdiu' nel Piacenza, prima giornata di campionato. Indovinate contro chi? Contro la Lazio: finì 1-1, con un suo gol, quando dissi al direttore sportivo Mucchetti che avrei fatto giocare Simone e lasciarlo perché Rizzitelli - ricorda Materazzi - lui mi chiede del pazzo. Ma forse avevo visto giocare a San Nicolò, la fonderia di un filosofo laziale che si chiamava Simone. E' venuto nella città - una scudetta giovanissima», i servizi alle pagine 28 e 33.

**QUELLO STORICO PIAGHINO**

### «E Klimt dov'è?» Ventre anni fa l'inizio del giallo



Uno scorcio delle quattromila cassette con reperti archeologici (formano veri e propri corridoi) attentamente catalogate da Arti e Pensieri



L'archeologa Elisa Ponzi mostra in primo piano una antefissa

# Il tempio andato perduto rivive nelle testine frigie di via delle Benedettine

Un altro tesoro per il museo Piacenza Romana racconta la storia più antica, il fascino di culti orientali. Scavo nello scavo

Patrizia Soffientini

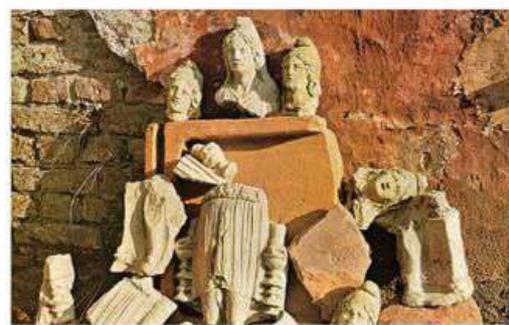
## PIACENZA

● Arriva un soffio antico, orientale, un "brivido" di enorme fascino su Piacenza Romana, il nascente museo archeologico all'interno di Palazzo Farnese. E prende le forme di alcune testine maschili con indosso il berretto frigio, a cocuzzo. Per capirci, quello dei... Puffi. Questi resti in terracotta e con tracce di

sovrappittura (erano a colori) risalgono al II secolo avanti Cristo e appartenevano a un tempio che sorgeva nell'area di via delle Benedettine n.13, angolo via Melchiorre Gioia, di fronte al Colorificio Baio. In due scavi, nel 1947 e nel 2000, vengono ritrovati i bellissimi frammenti che oggi sono allo studio di tre giovani archeologi, Elisa Ponzi, Francesco Bellioli e la piacentina Giulia Visalli, impegnati a capirne il contesto originario, al loro fianco,

Micaela Bertuzzi, presidente di "Arti e Pensieri" e Marco Podini (funzionario archeologo della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Parma e Piacenza). «Probabilmente furono posizionati sui lati lunghi del tempio etrusco-italico, dalla struttura in legno» ci viene spiegato. Il tempio aveva poi un rivestimento di coppi e tegole e nella fase terminale della falda del tetto venivano poste queste figure antropomorfe, raffinate giunzioni fitili e dalla finalità decorativa. Visalli ha ricostruito in disegni le immagini complete, queste restituzioni grafiche serviranno per l'esposizione nelle sale museali (inaugurazione in primavera) dei frammenti. Sono reperti molto importanti, complessi, di un tempio an-

dato distrutto per far posto a nuovi insediamenti della città romana. Durante due cantieri, nel Dopoguerra e vent'anni fa, questi reperti furono ritrovati in un "butto" o "favissa", semplici punti di scarico, coperti però di laterizio posato con cura. Di quel tempio ci sono anche coppi che verranno esposti. Si è trattato di una «deposizione rituale» spiegano i nostri interlocutori. Ovvero, anche in funzione scaramantica. I romani non gettarono semplicemente via i pezzi del tempio, ma li seppellirono con l'intento di defunzionalizzare il luogo, di sconsecrarlo. Successe, per capirci, anche ad Atene, nella famosa colmata persiana, dove gli ateniesi gettarono un vero giacimento di reperti, resti mutili di



Ecco un eccezionale scatto di quando furono ritrovati i reperti

statue ed ex voto (ma degni di non essere distrutti) dopo il saccheggio della città e le devastazioni ad opera dei persiani. Sono atti rituali, compiuti, nel caso piacentino, al momento di edificare altro, magari un nuovo quartiere urbano da parte dei romani. Degli dei si aveva un po' paura, ecco allora i resti di via delle Benedettine sigillati in una bu-

ca, intoccabili. Esistono documenti curiosi, una lettera di Aldo Ambrogio (anni '30-'60 del Novecento), responsabile dell'Ente provinciale per il turismo evoca il ritrovamento di una testina mostrata dal figlio di un muratore. Il lavoro di ricerca sul museo riserva grandi sorprese. Gli esperti di "Arti e Pensieri" hanno pure effettuato uno "scavo nello scavo", ordinando il materiale di ben quattromila cassette ricolme di pezzi trovati in vari siti, alcune già al Farnese, altre rientrate da magazzini a Ferrara, Bologna e Parma. «E ogni tanto, tra frammenti meno importanti, si trova magari una lucerna, un balsamario intero di vetro» racconta Bertuzzi. Sempre emozionanti.

«**Questi resti, distrutto il luogo sacro, furono sigillati ritualmente in una buca»**



## Le testine del tempio di duemila anni fa

● I reperti riemersi in via Benedettine arricchiranno l'Archeologico ► SOFFIANTINI a pagina 34